

E' stato trasferito alla prigione della Santé a Parigi

Il gen. Zeller si consegna alle autorità di Algeri

Tentativo di rivalutare l'operazione Challe - Sequestrata l'Humanité per aver esaltato l'azione dei soldati di leva contro il putsch fascista - Previsioni sul discorso che De Gaulle farà lunedì

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 6 - Un altro dei generali che qui chiamano «folloni» si è costituito ad Algeri. E' André Zeller, che scomparve per primo, la notte della resa, vestendosi in abiti civili per dileguarsi nella folla che sostava sul forum. Lo Zeller è rimasto per dieci giorni nascosto in casa di amici, in Algeri. Non riuscendo però ad uscire né di giorno né di notte per riparare all'estero, egli si è finalmente deciso a consegnarsi alle autorità.

Ieri sera ha fatto pervenire un messaggio al generale Vézinet, comandante del corpo di armata di Algeri, esprimendo l'intenzione di costituirsi. Vézinet ha avvertito il prefetto di polizia Jannin, il quale ha concordato con un emissario di Zeller le modalità alle 10, l'ex capo di stato maggiore dell'esercito si è presentato al domicilio del generale aiutante di campo di Vézinet. Poco dopo è stato condotto alla sede della polizia. Qui, probabilmente egli ha consegnato anche importanti documenti sullo svolgimento del putsch. Alle 14, un DC 47 ha decollato dall'aeroporto di Boufarik, avendo a bordo Zeller, diretto a Parigi dove ha raggiunto stasera alla Santé l'ex generale Challe.

Nella giunta militare che visse ad Algeri quattro giornate di potere, il gen. Zeller si era visto affidare il compito di controllare delle attività economiche. E' stato lui che ha convinto il generale Gourand, comandante il corpo d'armata di Costantina, a passare con gli insorti. Prima del colpo di stato, Zeller aveva ricevuto la carica di capo di stato maggiore dell'esercito. Avrebbe dovuto essere mandato in pensione già tre anni fa, ma De Gaulle lo aveva ripescato dai quadri in ritiro, per averlo accanto a sé come uomo di fiducia fedele al suo regime militare. André Zeller era stato poi messo definitivamente in pensione quindici mesi fa.

Il secondo trofeo di caccia della giornata, in Algeria, è la lista dei nomi dei membri dell'OAS («Organizzazione della armata libera») che sembra sia stata consegnata alla polizia dallo stesso Zeller.

Non si ha nessuna notizia dei capi fuggiaschi più importanti. Ma non sono state smentite le voci che abbiamo riferito ieri, sulla loro presenza nella zona dell'Ouarsenis, alla testa di grossi reparti d'assalto alla macchia. L'ex generale Challe continua invece a parlare dinanzi ai giudici istruttori.

Oggi è stata la terza giornata della sua deposizione. Colui che sembra avere guidato la rivolta di Algeri, ha la lingua tanto sciolta che per ben tre volte, nell'interrogatorio di oggi, si è dovuto sospendere la seduta per metà d'ora. Il funzionario che trascrive il verbale aveva bisogno di riposo. Che cosa dice il generale Challe? Le indiscrezioni filtrano ora con una facilità sorprendente. Tutti i giornali sanno che Challe non ha mai inteso rovesciare il governo, voleva soltanto consolidare la posizione della Francia, dimostrando a Parigi che un'intesa franco-musulmana era possibile anche senza passare attraverso il FLN; secondo il piano di Challe, si potevano distinguere in due ore le basi dell'esercito di liberazione algerino in Tunisia e in Marocco; ma questo non fa parte delle indiscrezioni che la stampa governativa pubblica più volentieri. Questa preferisce il tema dell'intesa franco-musulmana, senza specificare in che modo avrebbe potuto essere realizzata. Secondo



PARIGI - Il maggiore Deneroux de Saint Marc, comandante del 1. reggimento paraedotisti durante il putsch, al suo arrivo nel carcere della «Santé» dove è stato rinchiuso (Telefoto)

do l'Aurore, i generali riuniti, ad operazione compiuta, avrebbero potuto dire a Parigi: «Eccola qui, l'associazione franco-algerina». Senza tema del ridicolo, i giornali governativi diffondono queste indiscrezioni sull'interrogatorio di Challe, col tono commosso di chi non può quasi più trattenersi dal buttarsi nelle braccia del «fellone». La grande riconciliazione è in vista. Il regime è sempre in piedi e De Gaulle sarà ancora il suo profeta.

Per questo, stamattina, è stata di nuovo sequestrata l'Humanité. Un articolo del compagno Raymond Guignol sull'atteggiamento dei soldati di leva in Algeria, è apparso come un pericoloso incitamento all'insubordinazione. Così, mentre l'Aurore il Figaro e perfino Le Monde si interessano sulle buone intenzioni di Maurice Challe,

le, mentre lentamente si passa dal «crucifisso» dei giorni della grande paura alla assoluzione di domani, l'Humanité non può esaltare e difendere la gioventù democratica in servizio militare in Algeria che ha probabilmente inferito il colpo decisivo ai fascisti. Questi giorni stiano — lo diciamo ieri — subendo il controllo della loro coraggiosa comportamento civile. Per le strade di Algeri, di notte, vengono lapidati dalle finestre delle case. Due ragazzi sono stati trasportati all'ospedale, stamattina, con gravi ferite al viso. In carcere, poi, i loro ufficiali li sottopongono alle peggiori angherie. La O.A.S. ha diffuso un manifesto così concepito: «Chiediamo a tutti di boicottare i soldati di leva Non involtate più nelle vostre case

SAVERIO TUTINO

Automobilisti, non fermatevi più sulle strade per aiutarci. Non fate più collette per i feriti di quei cani rognosi. Ormai uccideremo tutti coloro che si oppongono alla nostra azione. Per avere denunciato questo stato di cose, l'Humanité è stata sequestrata ed ha potuto uscire più tardi con due grossi spazi bianchi.

La tensione del momento di crisi che il potere gollista sta attraversando continua dunque a manifestarsi in senso antidemocratico. Il generale De Gaulle tenterà una ulteriore inasprimento dittatoriale del suo regime? Stando a previsioni che fa Le Monde, nell'allocuzione radio-televisiva di lunedì, il generale parlerà soprattutto dell'avvenire.

Nel pochi giorni che sono trascorsi dal putsch, il presidente aveva elaborato un piano che si è stato ritirato quinquennale destinato a riunire in un sol fascio tutte le energie e tendere le volontà verso una serie di obiettivi concreti secondo scadenze prestabilite. Anche Le Monde ha così catturato la memoria di non ricordare che è stato proprio il fascismo a coniare simili espressioni? L'analogia è di cattivo augurio.

Il «piano De Gaulle» — dice questo giornale — consisterebbe nel ricostruire lo Stato, riformare tutte le strutture della nazione, cominciando da una riforma costituzionale. Ma Le Monde non sa dire in che cosa consista esattamente questa riforma. In linea di massima, ci si attende che il presidente parli di una riorganizzazione dell'esercito sulle basi da lui già preconizzate di una struttura militare più concentrata, moderna, dotata di forza atomica; parallelamente, De Gaulle accennerà ad una riforma dell'amministrazione pubblica. Oltre a ciò, non è da escludere che il generale proponga l'adozione di un «censimento sociale» e con questo intenda demagogicamente mettere a tacere ogni dubbio sull'atteggiamento del governo nei confronti della classe operaia e delle sue rivendicazioni. Anche qui, il termine «censimento sociale», che è di impiego corrente nei corridoi governativi, ricorda molto da vicino i precedenti fascisti, e prima di tutti, in Francia, la carta del lavoro che fu promossa dal regime vichyista.

SAVERIO TUTINO

Contro la polizia dello Scià

Altri 10.000 studenti protestano a Teheran

«Macellai nazisti», grida con veemenza la folla contro i gendarmi - Inseediato il nuovo primo ministro persiano

TEHERAN, 6. — Una grande massa di studenti valutata a 10-12.000 persone — ha manifestato anche oggi per le strade del centro di Teheran impegnando violenti scontri con la polizia dello Scià, la quale peraltro non ha osato attaccare di sua iniziativa i dimostranti, limitandosi a respingere alcuni tentativi di assalto contro edifici pubblici. La manifestazione, organizzata come nuova protesta contro l'eccidio perpetrato dai poliziotti martedì scorso, si è svolta al grido di «macellai, nazisti!». Gli studenti hanno reclamato la chiamata in giudizio del comandante dei gendarmi, col. Sbahrestani.

Lo stato d'animo dei dirigenti iraniani di fronte alle estensioni della protesta popolare risulta chiaro dalle dichiarazioni rilasciate oggi dal nuovo primo ministro Ali Amin, insediato dallo Scià dopo le dimissioni presentate dal premier Enam. Il nuovo capo di gabinetto ha promesso di prendere in considerazione le domande degli insegnanti non appena avrà provveduto a completare la lista dei nuovi ministri. Come si sa, sono le richieste di aumento salariali avanzate dai professori che hanno dato origine alle manifestazioni di questi giorni. Parlando con i giornalisti Amin ha anche dichiarato che il suo governo si preoccupa subito del generale malcontento esistente tra i lavoratori a causa dell'aumento del costo della vita.

KRUSCIOV

(Continuazione dalla 1. pagina)

storia recente del Laos e gli accordi di Ginevra del 1954 ha affermato che il dovere di chi desidera diminuire la tensione internazionale è di favorire le soluzioni che spengono i focolai di guerra. «Il Laos non desidera far parte di blocchi militari — egli ha detto — e noi lavoreremo a Ginevra le aspirazioni del popolo laotiano all'indipendenza ed alla neutralità del paese». Krusciov ha poi riaffermato che l'Unione Sovietica desidera risolvere pacificamente tutte le questioni controversie o in sospeso, dal disarmo al trattato di pace tedesco, e si è detto convinto che tutti i problemi possono essere risolti pacificamente, nel quadro dell'ONU. Egli tuttavia ha rinnovato la critica all'attuale organizzazione delle Nazioni Unite, affermando che essa deve mutare per rispecchiare fedelmente l'attuale struttura politica del mondo e perché l'organizzazione assicuri a

tutti i paesi e popoli le più ampie garanzie. Concludendo la parte del discorso destinato alla politica estera (prima, egli aveva esaminato anche criticamente i problemi economici dell'Armenia), Krusciov ha ribadito che l'URSS tiene fede alla linea leninista di coesistenza pacifica, che questa politica è apprezzata da tutti i popoli che amano la pace e serve alla causa dell'indipendenza e della libertà dei popoli. «A questa linea — egli ha concluso — noi ci rifacciamo costantemente, al lo scopo di diminuire la tensione internazionale, favorendo lo stabilizzarsi di precarie condizioni di pace in tutto il mondo».

Queste dichiarazioni di Krusciov hanno prodotto una notevole impressione nei circoli politici occidentali di Mosca. Nei giorni scorsi i commentatori si erano abbandonati alle previsioni più drammatiche, profetizzando che, con il discorso di Krusciov, il mondo si sarebbe diviso in due blocchi politici opposti.

«Anche la Jugoslavia per trattative tra USA e Cuba»

BELGRADO, 6. — Il portavoce jugoslavo, Kunz, ha dichiarato oggi che non accetterà la proposta cubana di trattare direttamente tutti i problemi che ostacolano i normali rapporti tra i due paesi significherebbe per il governo di Washington assumere una grande responsabilità di fronte al mondo, responsabilità che non potrebbe venir giustificata in alcun modo».

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with columns for cities (Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia) and numbers.

ENALOTTO

Table with columns for cities (Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia) and numbers.

Advertisement for Famulus cigarettes, featuring a pack of cigarettes and a cartoon character.

Per osservare sul posto la cessazione del fuoco

Arrivano oggi nel Laos i controllori internazionali

Secondo incontro fra governo e ribelli - Suvanna Fuma propone di creare una zona neutrale costituita da Laos, Cambogia e Birmania

NOVA DELHI, 6. — La Commissione tripartita di controllo della tregua nel Laos — formata dall'India, dalla Polonia e dal Canada — ha ricevuto istruzioni dall'URSS e dalla Gran Bretagna di partire domani alla volta del Laos per controllare sul posto la cessazione del fuoco. L'ambasciatore sovietico Benediktov e l'alto commissario inglese James hanno consegnato stamane il messaggio d'istruzione al ministro degli esteri indiano. La commissione si è immediatamente riunita ed il suo presidente, l'indiano Sam Sen, ha dichiarato ai termini della riunione che circa 80 membri della commissione partiranno domani

qualunque questione che non fosse quella della scelta della località sede permanente delle trattative, pretendendo di fissare tale località dietro la loro linea del fronte. Malgrado il disaccordo non vi è stata rottura e ciò ha servito a presumere che con l'arrivo della commissione internazionale di controllo anche questa questione possa essere risolta rapidamente. La prospettiva di iniziare il 12 maggio a Ginevra la conferenza internazionale sul Laos sembra dunque oggi del tutto reale. Della necessità di tenere alla data fissata la conferenza si è fatto ancora una volta assertore stamane il capo del governo del Laos principe Suvanna Fuma nel corso di una conferenza stampa tenuta nella capitale della Cambogia.

Il principio, che si accinge a tornare nel Laos dopo una visita di alcuni giorni a Phom Penh, ha annunciato che appoggerà energicamente l'idea di una «zona comune neutrale» comprendente la Cambogia e il Laos, e forse anche la Birmania, che costituirebbe una zona-cuscinetto tra il mondo comunista e il mondo occidentale. D'altra parte, egli ha detto che è essenziale che la conferenza dei 14 paesi per il Laos abbia inizio alla data fissata (cioè il 12 maggio) e anche se soltanto cinque o sei nazioni tra cui il Laos, saranno dapprima presenti, e le altre verranno dopo». Egli ha aggiunto che non è esatto dire che la conferenza di Ginevra si occuperà degli affari interni del Laos, ma che essa «definisce la neutralità e l'indipendenza del Laos in un contesto internazionale». La conferenza, ha precisato, dovrà esaminare la questione della «zona neutrale» da lui menzionata. Suvanna Fuma ha proseguito dicendo che è «impen-

Preparativi a Ginevra per ospitare la conferenza

GINEVRA, 6. — Questa mattina, decine di operai hanno cominciato ad erigere paratie di legno nel «Palais des Nations», quartier generale dell'ONU in Europa, ove avranno luogo le trattative per il Laos. Come nelle trattative tra i ministri degli esteri di due anni or sono, l'intero primo piano del palazzo sarà riservato alle delegazioni. Ieri intanto le autorità di Ginevra e della Federazione hanno tenuto una riunione per concertare le misure di sicurezza da adottare nel corso della conferenza. Il compito si presenta particolarmente arduo, in quanto la conferenza sul Laos potrebbe praticamente coincidere con le trattative franco-algerine di Evian.

Proibite in Austria le radio portatili nei locali pubblici

VIENNA, 6. — La Federazione austriaca dei proprietari e gestori di ristoranti, osterie e altri pubblici ritrovi, ha deciso di vietare nei propri locali il possesso e l'uso delle piccole radio portatili.

AVVISI ECONOMICI

- List of economic notices including 'BATTERIE - MATERASSI', 'IMPORTANTE Società cerca', 'CAPITALI-SOCIETA', 'MUTUI quinquennali', 'OCCASIONI', 'KANKA', 'LEZIONI COLLEGI', 'SERIA universitaria', 'STENOLOGRAFIA', 'SAVELL'.

AVVISI SANITARI

- List of health notices including 'NEURO-ENDOCRINE', 'ENDOCRINE', 'CHIRURGIA PLASTICA', 'ESTETICA'.

All'Università del Nevada

Alcuni anatroccoli credono loro mamma una palla rossa

Si comportano verso la piccola sfera come gli altri anatroccoli verso la madre

Espulsi dal Congo consiglieri belgi di Ciombe

LEOPOLDVILLE, 6. — Sei consiglieri belgi del presidente Ciombe sono stati espulsi dal Congo, in seguito a una richiesta di Kasavubu. Erano stati arrestati da militari congolese a Coquilhatville, alleorché Ciombe aveva cercato di abbandonare la conferenza politica che vi si svolgeva. Più tardi i congolese li hanno consegnati alle Nazioni Unite.

3 anni e 6 mesi di carcere a un antifascista in Portogallo

LISBONA, 6. — Il tribunale di Lisbona incaricato dei processi politici, ha condannato oggi a tre anni e sei mesi di carcere un operaio antifascista accusato di avere svolto «attività sovversive».